

Luigi Orazio Ferlauto

Padre Luigi Orazio Ferlauto è nato a Troina, in provincia di Enna, il 2 luglio 1922, sebbene all'anagrafe registrato il giorno 24, da una famiglia di agricoltori. Durante la sua prima infanzia, suo padre emigrò per sette anni in America, e ciò gli consentì di sostenere le spese di studio del figlio. Svolta la preparazione religiosa prima a Nicosia e poi a Catania, fu ordinato sacerdote il **1° luglio 1945** ed assegnato come coadiutore nella Parrocchia di San Sebastiano in Troina.

Nel corso della Peregrinatio Mariae nella diocesi di Nicosia, a lui affidata nel marzo 1949, fu molto colpito dai tanti volti della povertà e dell'emarginazione della sua terra, in particolare dalle condizioni di isolamento e di abbandono dei più deboli tra i deboli, i bambini handicappati, i "babbi", tenuti nascosti in casa dalle loro famiglie o abbandonati per vergogna. In quei momenti di riflessione e di preghiera, il giovane sacerdote Luigi iniziò a domandarsi come potere dedicarsi all'accoglienza ed alla cura di questi piccoli e più in generale dei più bisognosi.

Nel mese di luglio del '51, il suo progetto inizia a prendere forma concreta, con l'affitto della casa che sarà la prima sede per l'accoglienza ai bambini con ritardo mentale. L'opera inizia il proprio cammino sotto gli auspici dell'allora pontefice, **Papa Eugenio Pacelli**. Infatti, il 2 febbraio 1952, Luigi Ferlauto ha l'improvvisa occasione di partecipare ad una visita al Santo Padre, al quale avanza una richiesta di contributo per la propria opera di assistenza. Dopo qualche mese, riceverà la somma di 500 mila lire inviata proprio da Pio XII, che sarà spesa quale prima rata per l'acquisto della sede.

Il 16 gennaio 1953 il suo progetto di solidarietà acquista veste formale, con la nascita dell'"Oasi Maria SS.", il primo organismo in seno al quale avviare le attività di accoglienza verso i soggetti più deboli. Un'intuizione profonda caratterizza la scelta della natura giuridica di questo primo ente: non una confraternita né un'associazione di carità, infatti, ma una società a responsabilità limitata che ha per oggetto

"l'assistenza ai poveri minorati (epilettici, encefalitici, ebeti, deformati) particolarmente quelli cui nessuno pensa, che nessuno accoglie, che non trovano posto in altri Istituti, l'assistenza ai bambini orfani e figli di nessuno." (ART. 4 dello Statuto).

L'Oasi Maria SS. di Troina è una s.r.l. *sui generis*, in cui "le quote sociali non sono trasferibili, né per atto tra vivi, né per atto di ultima volontà" (ART. 7) e nella quale il fine di beneficenza si esplica nella disposizione secondo la quale "gli utili verranno adoperati per migliorie ai fabbricati, all'attrezzatura scolastica e sanitaria, per nuove fondazioni similari, succursali in altri centri e simili" (ART. 8). Una organizzazione che nasce ai fini di promozione umana e sociale e perciò si obbliga al reinvestimento sociale del profitto, operando tuttavia non entro logiche caritatevoli e di pura assistenza, ma inserita nel mondo degli scambi economici e quindi soggetta a vincoli di sostenibilità e di efficienza di gestione. Si riconoscono qui già i segnali anticipatori di quella concezione di **privato sociale** che grande sviluppo avrebbe avuto alcuni decenni più tardi, grazie all'espansione di attività nel settore economico "non profit".

La nascente società Oasi Maria SS. era composta da padre Ferlauto e da alcune volontarie, le prime giovani che in quell'epoca sceglievano di seguirlo in questa impresa di solidarietà, divenuta poi per alcune una scelta di laicità consacrata.

Da allora, padre Ferlauto ha dedicato l'intera sua vita ed ogni suo sforzo professionale ed umano alla costruzione continua dell'Oasi, nata come semplice casa d'accoglienza degli ultimi tra gli ultimi, e divenuta oggi un centro di eccellenza di livello internazionale specializzato in attività diagnostiche, terapeutico-riabilitative e di ricerca scientifica nel campo del ritardo mentale e dell'involutione cerebrale senile.

Il 6 novembre 1955 si inaugura il primo plesso per handicappati con ritardo mentale, e fin da allora le opere si sviluppano con grande rapidità. Nel 1956, mentre aumentano le richieste di ricovero da tutta la Sicilia, nasce una seconda società anch'essa "non profit", il "Villaggio Cristo Redentore s.r.l.", per affiancare la missione della prima ed incrementare le possibilità di cura e recupero. Infatti, oggetto sociale è costituito da *"tutte quelle attività assistenziali medico-psico-pedagogiche e professionali nell'interesse dei minorati fisici e psichici"* (ART. 4). Si avvia così la realizzazione di ulteriori strutture di accoglienza all'esterno del paese, in una vasta area verde, chiamata appunto il Villaggio di Cristo Redentore.

Negli anni Settanta si ottengono i primi riconoscimenti nazionali dell'Opera: con D.M. 8.11.1974 il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce l'Oasi come Istituto Sperimentale nell'area della scuola dell'obbligo (ampliandone poi gli obiettivi con successivo decreto nel 1981). Il Ministero medesimo, inoltre, con D.M. 1.7.1978 riconosce l'Istituto Oasi abilitato ad organizzare i corsi biennali di specializzazione per il personale direttivo e docente e per gli assistenti educatori degli alunni handicappati.

Negli stessi anni, si sviluppa una feconda collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore "Agostino Gemelli" di Roma, con cui l'Oasi promuove un Istituto per le Ricerche Cardiovascolari nel 1977. Il sostegno dell'Università Cattolica in termini di risorse scientifiche e scambi di personale medico specializzato consente all'Oasi di allargare il campo delle prestazioni sanitarie erogate e di approfondire l'attività di ricerca nel campo della disabilità, anche grazie al rapporto personale che lega padre Ferlauto al Rettore, Giuseppe Lazzati.

Negli anni Ottanta e Novanta, padre Ferlauto prosegue l'opera di rafforzamento del progetto di solidarietà ai deboli incrementandone le valenze di ricerca scientifica. Sono gli anni dei più prestigiosi riconoscimenti sul piano regionale, nazionale ed internazionale.

Per la Regione Siciliana, oggi l'Oasi è l'Ente con il quale l'Assessore alla Sanità è autorizzato a stipulare apposita convenzione al fine di coordinare l'attività scientifica nell'interesse degli handicappati con gli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale, nonché di disciplinare l'erogazione delle prestazioni sanitarie a livello preventivo, assistenziale e riabilitativo (legge regionale n. 16 del 28.03.1986). Inoltre, l'Oasi è anche Centro di Riferimento Regionale per la prevenzione, la diagnosi, la cura, l'abilitazione e riabilitazione, la ricerca delle patologie genetiche associate al ritardo mentale e all'involutione cerebrale senile, comprese l'Alzheimer e tutte le patologie i comorbidità o derivate da complicanze (D.A. n. 30443 del 28.10.1999).

Sul piano nazionale, l'Oasi ha ottenuto - unico caso in Sicilia - il riconoscimento come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), con Decreto Interministeriale 8 febbraio 1988. L'oggetto del riconoscimento è "lo studio delle cause congenite ed acquisite del ritardo mentale e dell'involutione cerebrale senile, nonché l'individuazione dei mezzi di prevenzione, cura e riabilitazione". Inoltre, l'Istituto è classificato come Ospedale di alta specializzazione multizonale ed è annoverato tra i cinque ospedali siciliani di fascia A.

Sul piano internazionale, infine, dal 1997 l'Oasi è *Centro di Collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) per la Ricerca ed il Training in Neuroscienze*. Nel 2000, l'I.R.C.C.S. è stato individuato come *Unità di Valutazione per il Monitoraggio dei piani di trattamento farmacologico per la Malattia di Alzheimer ("Progetto CRONOS")*. Dal 22.10.2003 è *Membro Associato della Rehabilitation International*.

Attualmente, l'Istituto persegue finalità di ricerca nel campo biomedico ed in quello della organizzazione e gestione dei servizi sanitari, insieme a prestazioni di ricovero e cura nonché di formazione del personale. Erogare prestazioni nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale quali: visite mediche specialistiche, prestazioni psicopedagogiche ed ogni atto e procedura diagnostica, terapeutica e riabilitativa necessari per risolvere i problemi di salute (fisica, psicologica e sociale) del degente, in un'ottica interdisciplinare di cura della persona. In particolare, l'assistenza ospedaliera nell'Istituto è erogata nelle seguenti forme:

- *Ricovero ordinario*: per attività diagnostiche e riabilitative;
- *Ricovero in regime diurno*: per attività diagnostiche, riabilitative e terapeutiche, mediche e chirurgiche;
- *Prestazioni specialistiche ambulatoriali, cliniche, strumentali e di laboratorio*.

La struttura dispone attualmente di 352 posti letto, di cui 80 nell'area diagnostica, 8 nell'area chirurgica e 264 nell'area riabilitativa. La struttura è suddivisa in tre plessi (presidi):

- ◆ *La Domus Mariae* è il plesso principale, dove sono ubicati i reparti di degenza diagnostica e di riabilitazione pediatrica del Dipartimento per il Ritardo Mentale; le strutture del Dipartimento dei Laboratori e quelle del Dipartimento della diagnostica per Immagini; il Dipartimento Chirurgico; il centro TV con le sale di registrazione e l'auditorium per gli incontri;
- ◆ Il Villaggio Cristo Redentore, dove all'interno di un'area verde attrezzata sono ubicati i reparti di riabilitazione estensiva del Dipartimento per il Ritardo Mentale e del Dipartimento per l'involutione Cerebrale; qui si svolgono, anche in forma di casa-famiglia, attività assistenziali medico-psicopedagogiche e professionali, nell'interesse di quei minorati fisici e psichici che presentano possibilità di recupero o per il mantenimento delle abilità acquisite;
- ◆ La Cittadella dell'Oasi, dove ha sede il reparto di degenza diagnostica e di riabilitazione intensiva del Dipartimento dell'Involutione Cerebrale, oltre al Centro Congressi ed alla annessa struttura alberghiera.

Nel corso del suo impegno a favore dei disabili, Padre Ferlauto ha sempre puntato al recupero "integrale" della persona nel proprio ambiente di vita: infatti, l'assistenza ospedaliera dell'Istituto, sia a carattere diagnostico sia a carattere riabilitativo, è attuata con l'obiettivo della "**deospedalizzazione assistita**". Questo obiettivo si sviluppa in termini operativi attraverso un costante lavoro di rete con le strutture sul territorio al fine

di promuovere l'integrazione delle persone con handicap nel loro telematico territorio, che consente un supporto terapeutico e psico-sociale a distanza, integrato da équipe multidisciplinari itineranti (progetto **Europanet-Oasinet**). Sulla base di tale sperimentazione, è stata presentata alla Regione Siciliana una proposta di legge per istituire una rete territoriale di assistenza (i **Satelliti Oasi**).

Accanto alle attività socio-sanitarie, nel tempo sono sorte numerose altre iniziative economico-sociali correlate: produzioni agricole e zoo-tecniche, attività di edilizia e manutenzione, laboratori artigianali del legno e del ferro, strutture ricettive di accoglienza (alberghi e centri congressi), enti di formazione professionale e manageriale, casa editrice e tipografia, multimedialità. Sorte inizialmente per volontà di Padre Ferlauto in funzione di servizio rispetto alle necessità socio-sanitarie dell'Opera (accoglienza delle famiglie dei ricoverati, prodotti ortofrutticoli e zootecnici di produzione propria a garanzia della qualità dei servizi di mensa, strumenti editoriali e luoghi congressuali per la divulgazione dell'attività scientifica, ecc.), tali iniziative hanno oggi intrapreso un proprio percorso di sostenibilità aperto anche all'esterno.¹ I numerosi ambiti in cui sono presenti le iniziative economiche dell'Oasi, tuttavia, non fanno perdere una peculiare unità di fondo: sia culturale, in base ai comuni valori dell'Oasi, sia economica, poiché ogni impresa o ente si inquadra in un criterio di gestione economica di "terzo settore". Questo insieme complesso di attività si configura dunque come un vero e proprio "**distretto della solidarietà**".

Oggi, Padre Ferlauto – sulla base dei risultati raggiunti dall'Opera – lavora ad un ulteriore sviluppo del suo progetto di solidarietà: la Città Aperta, un laboratorio di sperimentazione di nuove pratiche di integrazione e convivenza tra deboli e forti, in grado di mettere al centro il disabile e l'escluso, eliminando ogni barriera fisica, sociale e psicologica in vista di una vera promozione umana e di un nuovo abitare in comune. Per questo le opere realizzate in cinquant'anni sono state riunite nella Fondazione Oasi Città Aperta, che ha ottenuto con Decreto del Ministero dell'Interno 22.09.1999 il riconoscimento della personalità giuridica. Per questo sono in cantiere i progetti di Antenna del Positivo (Oasi TV), un canale di comunicazione innovativo sul sociale, di Università del Cambiamento (Dipartimento di Antropologia Cristiana), un laboratorio di formazione e ricerca interdisciplinare, dei percorsi della salute come momento di benessere globale della persona.

In tutti gli ambiti di vita in cui opera, l'idea dell'Oasi Città Aperta si pone come proposta concreta per aiutare a sperimentare un altro modo di lavorare, di curare, di consumare, di fare famiglia, impresa e comunità, ma soprattutto per sperimentare un altro modo di concepire l'economia, fondandola sul primato della persona e sul recupero dell'escluso.

Sul piano internazionale, le attività dell'Oasi Città Aperta sono state sperimentate con successo in **Brasile** (Fondazione Oasis Cidade Aberta – FOCA), dove dal 1989 si svolgono attività socio-sanitarie e progetti di recupero ambientale e di formazione umana e professionale, ed in **Cina**, dove l'Oasi ed il Ministero della Sanità cinese hanno dato vita

¹ Così, ad esempio, i servizi alberghieri de "**La Cittadella dell'Oasi**" si propongono come polo di accoglienza rispetto ai flussi turistici del vicino Parco dei Nebrodi, i **Centro Congressi** ospitano manifestazioni e conferenze di livello nazionale ed internazionale; la **Città Aperta Edizioni** offre un catalogo di volumi su temi di politologia, economia e scienze umane, attenta al mondo del Terzo Settore ed aperta al Mediterraneo; gli Istituti di formazione **IMMI** e **ISVIR** contribuiscono alla professionalizzazione dei giovani del territorio; le aziende agricole **Agrima** sono impegnate in attività di commercializzazione ad ampio raggio del proprio olio di oliva certificato biologico e dei propri caseari.

nel 1996 alla Fondazione China Oasi Center for Epilepsy (COCE), implementando un centro diagnostico e terapeutico nel campo dell'epilessia nell'area di Pechino. Altri contatti e collaborazioni sono stati avviati negli USA (Stato del Wyoming) e in Africa (Cameroun).

Da oltre cinquant'anni, quindi, la storia personale di Padre Ferlauto coincide con la storia dell'Oasi e del suo percorso di sviluppo, attraverso la progressiva costituzione e rafforzamento del suo progetto di solidarietà ai deboli.

La vita e l'opera di Padre Ferlauto è sorta ed è oggi attiva in Troina, cittadina di antica storia, in cui alla fine dell'XI° secolo Ruggero I d'Altavilla stabilì la propria sede e da cui partì per la riconquista della Sicilia musulmana. Arroccata sulle montagne tra Enna e Catania, in un'area particolarmente arretrata della Sicilia interna, oggi Troina è posta al di fuori dei principali circuiti di traffico regionale. In questa zona, fortemente segnata da ritardo di sviluppo e da elevati livelli di disoccupazione, l'Oasi è riuscita negli anni ad accumulare un patrimonio di competenze sanitarie, sociali e culturali in grado di rappresentare un volano per la valorizzazione delle risorse umane e naturali del territorio. L'intero Gruppo, infatti, con gli oltre 300 mila metri cubi di aree edificate, i circa 800 ettari di terreni, un patrimonio immobiliare di oltre 250 milioni di euro, le 40 mila presenze annuali negli alberghi e nei centri congressi e gli oltre 900 occupati, rappresenta oggi la più importante realtà economica della provincia di Enna e tra le più significative dell'intero Mezzogiorno d'Italia: dimostrazione di quanto le attività "non profit" di servizio alla persona possano diventare un potente moltiplicatore di energie e di risorse endogene nella prospettiva di uno sviluppo locale sostenibile sul piano economico, sociale ed ambientale.

Come riconoscimento della straordinaria opera da lui voluta e realizzata assieme ai suoi collaboratori, padre Ferlauto riceveva:

- 27 Marzo 1988 *Premio "Artigiano della Pace"* insieme a Madre Teresa di Calcutta, Jean Vanier e il Responsabile del Cottolengo, dal SER.MI.G., Torino.
- 2 Giugno 1989 *Premio "ARA PACIS"* da Rotary Club Roma Sud.
- 1990 *Premio Internazionale della Sicilianità XXVI Edizione*, Zafferana Etnea.
- 4 Agosto 1991 *Targa per l'anno 91 "Ernesto Saggio"* da Associazione Socio-Culturale Kéramos'88 - Cerami.
- Agosto 1991 *King Baudouin International Development Prize*, Brussels.
- 9 Aprile 1992 *"Premio Euno 1992"* da Kiwanis International Europe - Distretto Italia - Club di Enna.
- Dicembre 1992 *Nomina Cavaliere di Gran Croce* dal Presidente della Repubblica Scalfaro.
- 25 Dicembre 1993 *Premio Internazionale "La Gente del Circo per la Solidarietà"* conferito da A.N.C.I.S. di Palermo in collaborazione con Circo Città di Roma.
- 28 Ottobre 1995 *Premio Tissa 95* da Tele Video Randazzo
- 24 Luglio 1997 *Attestato di Onorificenza "We Serve"*, Lions Club di Leonforte.
- 22 Novembre 1998 *Premio "32° Oscar dell'Anno"* dal Circolo Sportivo Collesano.
- 12 Aprile 1999 *Alta Onorificenza di Gran Collare di Giustizia*, dell'Ordine Militare e Ospitaliero di Santa Maria di Betlemme, insignita da S.A.I. e S.ma il principe Angelo Maria Amoroso d' Aragona il Sovrano Gran Maestro.
- 16 Giugno 2001 Encomio Solenne al Sac. Luigi Ferlauto dal Comune di Cesarò.
- 6 Luglio 2001 *Nomina a membro del "Comitato d'Onore Internazionale 2001"* Associazione Culturale Cavalcata di S.Oronzo.
- Premio "Impegno Sociale"* da E.I.P. (Ecole Instrument de Paix), Sezione Italiana di Roma.
- 14 Settembre 2003 *Premio Sprint d'Argento 2003* in occasione della Festa dell'Anziano, Associazione Villa Gibilmanna.
- 11 Dicembre 2003 1° Premio *"Una Racchetta per il Sociale"*, Associazione Tennis Amico Handicap di Gagnano (NA).
- 29 Dicembre 2003 Nomina *"Socio Onorario"*, Lions Club di Randazzo.
- 16 Maggio 2004 Premio Sicilia *"Proserpina 2004"*, Comune di Caravaggio (BG) - Cenacolo di Storia Patri di Enna e Provincia *"Terra del mito e dell'Epopea Normanna"*.
- Premio *"Faber"* - Roma
- 29 Novembre 2005 Premio Nazionale D'Eccellenza Edizione 2005 *"Profeti in Patria"*

30 Novembre 2005	Premio Sulla Giornata Internazionale della Montagna consegnato dal Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi al Palazzo del Quirinale.
22 Dicembre 2006	Presidenza Onoraria Confindustria di Enna.
15 Giugno 2007	Proposta di conferimento Laurea Honoris Causa dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania.
14-15 Settembre 2007	Premio "Kiwaniis Italia - San Marino"
9 Dicembre 2007	Premio Aquila d'Argento 2007 per Evangelizzazione ed Operosità.
19 Luglio 2008	Premio Dioscuri - Tindari. (Ente Parco Nebrodi) come personalità della cultura italiana che si è distinta per lo studio, lo sviluppo, la valorizzazione e la diffusione della sicilianità nel mondo.

Principali Pubblicazioni:

- Gocce di rugiada (1946)
- Un progetto per un nuovo millennio (1995)
- Un lungo cammino ... (2000)
- I Volontari dell'Oasi (2001)
- La Città Aperta nel Mediterraneo e nel mondo (2001)
- Lettera di un prete ai potenti della terra (2001)
- L'Oasi per il tuo benessere fisico, psichico e spirituale (2002)
- I miei ottant'anni (2002)
- La Fondazione Oasi Città Aperta
- I Passi di un lungo cammino
- È bello sognare la Città Aperta
- I Volontari dell'Oasi: corrieri dell'amore
- Vademecum del volontario dell'Oasi
- 59 anni di sacerdozio - 82 anni di vita
- OCAF (Oasi Città Aperta Fondazione)
- Oasi Città Aperta dove ognuno è qualcuno da amare
- Faccia a Faccia con Padre Ferlauto nel cuore dell'Oasi di Troina
- Sono un prete che crede in Dio
- L'Oasi di Troina - un miracolo in Sicilia
- 83 anni di vita - 60 anni di sacerdozio - 50 anni per l'Oasi
- Una proposta per una nuova organizzazione al servizio dei deboli
- Il Grazie dell'Oasi (2007).